

Apparecchi in tilt al San Martino: «Per i nuovi impianti, gare finite in 5 mesi»
L'assessore Viale: «Cancer center, offerte per il nuovo tomografo entro il 23»

Caos Radioterapia, la Regione accelera Ma la lista dei lavori è del maggio 2018

IL CASO

Emanuele Rossi

«**A** conclusione del mandato, questa giunta avrà rinnovato tutte le apparecchiature dedicate alla radioterapia in tutti gli ospedali liguri». È la promessa di Sonia Viale, vicepresidente e assessore alla Sanità, mentre infuria lo scandalo della Radioterapia del San Marti-

I primi stanziamenti per le apparecchiature stanziati esattamente un anno fa

Nel corso del 2019 trovati gli altri quindici milioni necessari

no Ist (guasti in serie e pazienti dirottati a Savona) e dopo l'annuncio di un'inchiesta da parte della Procura di Genova proprio sulla gestione dei grandi macchinari della sanità ligure.

L'acquisto degli acceleratori lineari e del tomografo erano previsti da tempo e sono tre le priorità indicate nella delibera regionale di novembre. Ma la situazione ha spinto la Regione a premere sui tempi, dopo la delibera con cui venivano stanziati, per il parco macchine degli ospedali, 25 milioni. Ma se c'è voluto più di un anno e mezzo per arriva-

re alle gare. Il tempo trascorso dalla delibera dell'11 maggio 2018 dove veniva messo nero su bianco il problema dei macchinari, con la lista dei 24 interventi considerati prioritari per tutta la Regione: le cinque Asl, il Galliera, il Gaslini e il San Martino. Un elenco di priorità che peraltro non copriva la totalità delle attrezzature che necessiterebbero di una sostituzione, che sforava i quaranta milioni di euro.

Dopo quell'elenco, frutto della ricognizione tecnica operata da Alisa e dai Diar (i dipartimenti interaziendali), la Regione aveva già individuato la spesa necessaria in 25 milioni di euro. Ma i soldi non c'erano ancora. I primi dieci milioni sono stati stanziati alla fine del 2018 e sarebbero dovuti servire per comprare cinque acceleratori (due destinati al Galliera e gli altri per Asl1 e Asl5). Ma ne sono serviti altri quindici, trovati nel corso del 2019, per mettere insieme le gare per gli apparecchi più costosi, ossia gli acceleratori e il tomografo.

«Da mesi sono in corso le procedure per l'acquisto del nuovo tomografo del San Martino - fa il punto l'assessore - il 23 dicembre scade il termine per l'offerta; venerdì scorso è stata bandita la gara per il nuovo acceleratore lineare per il San Martino e entro metà gennaio partirà la gara per l'acquisto, in un unico lotto, di altri cinque acceleratori (due per la Asl1, due per l'ospedale Galliera e uno per la Asl5)». Se non ci saranno

ricorsi delle ditte sconfitte, ci vorrà ancora qualche mese perché gli apparecchi possano entrare in funzione. Non è certo che possano essere tutti attivi entro la fine del 2020.

«Questo risultato - aggiunge Viale - sarà ottenuto grazie alla riduzione del disavanzo e alla scelta precisa di reinvestire in sanità le risorse regionali ricavate dall'efficientamento del sistema realizzato da Alisa. Per compiere questi atti finali infatti occorre le risorse che abbiamo stanziato con la delibera di novembre». L'assessore lamenta la lungaggine delle procedure e chiede al governo di snellirle, nell'ambito del Patto per la salute.

Mentre alle critiche del centrosinistra, l'assessore risponde: «Visto che la sinistra si è indignata per il mio riferimento all'acquisto dei due acceleratori lineari a Savona, ricordo anche che, al mio insediamento, sempre a Savona c'era il robot Da Vinci, apparecchiatura di altissimo livello tecnologico che, secondo tecnici e clinici, avrebbe dovuto trovare invece collocazione nell'hub regionale dell'Ospedale Policlinico San Martino. Cosa che durante il mio mandato è avvenuta con l'installazione di un nuovo Robot Da Vinci nell'hub regionale: con l'applicazione delle procedure Hta (Health Technology Assessment), i professionisti hanno deciso quale fosse il migliore utilizzo e la migliore collocazione di questa sperimentazione». —

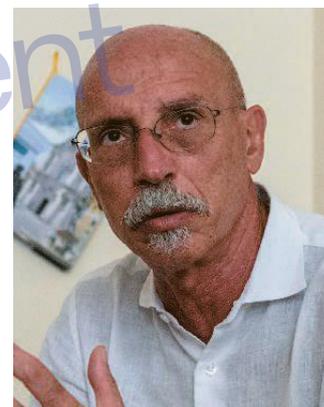
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primario dell'Oncologia radioterapica, Renzo Corvò, in una immagine d'archivio



Il commissario Alisa, Locatelli



Il direttore generale Giovanni Ucci



L'assessore Sonia Viale

LA SITUAZIONE DEI PAZIENTI GENOVESI

Malati in pullman a Savona e turni straordinari la sera

Partiranno oggi per Savona, direzione ospedale San Paolo, i due pullman (ognuno con quattro pazienti) dalla Radioterapia del San Martino. La direzione aziendale del Policlinico ha stabilito che con i pazienti si muoveranno anche i tecnici radiologi da Genova, per evitare di dovere fare un nuovo "centraggio" prima di poter utilizzare gli acceleratori.

Già lo scorso anno, ma per ragioni pratiche, dopo il crollo del Ponte Morandi alcuni pazienti del San Marti-

no e del Galliera residenti nel ponente genovese furono spostati a Savona. Adesso, però, si tratta di una misura d'emergenza causata dall'allungamento delle liste d'attesa figlio dei guasti dei macchinari.

Intanto, sta dando frutti il piano straordinario messo in piedi dal San Martino per recuperare le sedute, facendo andare gli acceleratori anche la sera sino alle 21 e al sabato sino alle 14: misura che permetterà di aumentare sino a 40 pazienti in più la settimana i trattamenti a

Genova. Gli stessi medici che operano nel reparto di Radioterapia oncologica diretto da Renzo Corvò - il primo centro in Liguria dove ogni anno vengono seguiti più di duemila pazienti - avevano espresso alla direzione la disponibilità di lavorare anche nelle ore serali o al sabato con turni straordinari.

Sul fronte giudiziario, questa mattina in Procura il Procuratore Francesco Cozzi e il sostituto Francesco Pinto si riuniranno per le prime iniziative, con i carabinieri dei Nas. È possibile che scatti la richiesta di acquisire le carte della programmazione sanitaria e delle gare d'appalto dei macchinari negli ospedali genovesi. Anche la Corte dei Conti è interessata alla vicenda.

T. FREG. / E. ROS.